

Lo spazio dei lettori

Specchio dei tempi

Una lettrice scrive:

Una lunga camminata fra i colori cangianti della natura ed il tepore del sole primaverile. La meta è il Bosco del Rotary, nella prima periferia braidese, per assistere ad una lezione di botanica in un'aula a cielo aperto, rientrate nel programma delle discipline scientifiche. Questo è l'attività outdoor proposta dalle cinque insegnanti della scuola primaria di Riva, martedì 16 maggio, ai ventisei alunni delle due pluriclassi del plesso. Il Bosco del Rotary ha accolto la volenterosa comitiva anche per un sopralluogo, il secondo dallo scorso mese di settembre, che ha permesso ai bambini di prendere cura dei loro giuggioli, la pianta adottata dalla scuola fra le 124 messe a dimora dal 2020 ad oggi. Durante il laboratorio, che si è tenuto su schede fornite dal Museo Craveri, i piccoli ecologisti hanno potuto osservare e raccogliere foglie e fiori che, debitamente documentati, daranno vita all'erbario scolastico, già in essiccazione per settembre. Il Bosco del Rotary è un'area verde di proprietà pubblica, un tempo abbandonata e degradata, che grazie all'iniziativa del Rotary Club di Bra è la sponsorizzazione del Comune, è oggi un grazioso bosco pianiziale di 4.000 mq, con tabelloni informativi, quattro panchine in pie-

tra di Luserna e una pitnica fontana. Il lodovole intanto che ha dato vita al progetto di recupero è quello di fondere didattica e natura in un comune respiro culturale, sensibilizzando cittadini e scuole ad un apprendimento che può essere anche emotivo e sensoriale. L'unica macchia di questa pregevole esperienza è stato il deprecabile esempio di inciviltà desunto lungo il percorso. Sacchineri, plastica e rifiuti abbandonati hanno costellato, a tratti, i colori dei campi e «decorato» miseramente il paesaggio bucolico. Le reazioni indignate dei bambini fanno ancora ben sperare nel desiderio di voler migliorare il mondo che appartiene al loro futuro.

ELOISA NICOTRA - BRA

Gli amministratori scrivono:

In questi ultimi tempi, politiche amministrative hanno riscoperto i problemi della montagna: incontri, discussioni, articoli di giornali. Non è tanto una questione culturale come dice qualcuno con toni cattedratici. E non è nemmeno tanto il rifles-

«Lezione di botanica ai piccoli ecologisti nel Bosco del Rotary di Bra». «Se normative e burocrazia limitano chi lavora per la montagna e la vuole rendere produttiva»



La classe 2ª B del Liceo Soleri Bertoni, di Saluzzo ha vinto il concorso «La plastica di qualità» promosso dal Consorzio Sea e va a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del corretto uso e riciclo della plastica. Le classi erano chiamate a realizzare un video della durata massima di tre minuti, e i liceali saluzzesi hanno presentato un lavoro dal titolo «Only Plasticchannel».

so dell'interesse che manifesta la pianura e la metropoli, come dice qualche benpensante della gin domenicale. È essenzialmente questione di realismo, di buon senso e di buon governo; è questione di sapere vivere la montagna, conoscerla e magari lavorarla e saperla e come valorizzarla. Le leggi ci sono da tempo a salvaguardia dei territori delle terre alte e per il

loro sviluppo economico. Ma se le normative e la burocrazia procurano un'ottusa e limitata considerazione e manovra di intervento di chi quotidianamente lavora in montagna e cerca di rendere quest'ultima produttiva, tutto diventa inefficiente, contingente, tutto si riduce a interessanti dibattiti, buone intenzioni e promesse speranzose.

Un ultimo esempio dei motivi da contendere è dato dalla difficoltà che incontrano gli operatori forestali che solo da un paio di mesi circa sono venuti a conoscenza, talvolta casualmente, della necessità di ottenere l'autorizzazione paesaggistica per l'esecuzione di tagli boschivi nelle aree soggette al vincolo noto come «Galossino». Questa situazione è venuta a crearsi a seguito della pubblicazione, nel novembre 2022, di una sentenza della Corte Costituzionale in materia di vincoli paesaggistici, che in tutt'Italia sono disciplinati dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio.

Tutti i boschi, indistintamente sono tutelati ai sensi dell'articolo 142 del Codice, ma possono anche ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136.

In forza di quest'ultimo disposto il proprietario, l'arrendatario o l'utilizzatore del bosco prima di procedere a un intervento selvicolturale, deve ottenere l'autorizzazione paesaggistica ogni volta che il taglio ressa una superficie vin-